



# Liturgia della Parola

2<sup>a</sup> Settimana di Quaresima

**LUNEDÌ 26 febbraio '18**

## PRIMA LETTURA

### Introduzione

• *Daniele, deportato a Babilonia insieme ai suoi amici ed educato alla corte di Nabucodònosor, rimane fedele alle prescrizioni della Toràh e sopporta numerose prove: sopravvive nel fuoco vivo della fornace e rimane indenne nella fossa dei leoni.*

• *Nel capitolo 9 l'angelo Gabriele rivela a Daniele il senso della profezia di Geremia 25,11 circa la durata dell'esilio di Israele: il brano della liturgia di oggi è parte della preghiera che Daniele eleva a Dio per confessare le colpe di Israele e chiedere il perdono.*

• *La solenne supplica, riconosce la responsabilità del popolo, che non ha obbedito alle leggi di Dio e non ha ascoltato le parole dei profeti.*

*Davanti alla confessione delle proprie responsabilità, l'angelo rivelerà a Daniele il significato della profezia.*

### Dal libro del profeta Daniele (9,4-10)

Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti.

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 78)

**Rit. Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.**

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri!

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome.

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte.

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti renderemo grazie per sempre; di generazione in generazione narreremo la tua lode.

*Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.*

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.

*Gloria e lode.*

## VANGELO

### Introduzione

• *La misura dell'amore è il tema del Vangelo di oggi: il cristiano deve confrontarsi con chi ha amato senza misura, il Padre.*

• *Questo amore totale e disinteressato, perfettamente gratuito che Dio ha donato ai suoi figli è costante richiamo per il cristiano ad un amore altrettanto grande, smisurato e disinteressato.*

### Dal vangelo secondo Luca (6, 36-38)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### Commento

• *Gli Atti degli Apostoli utilizzano il termine greco "via" per indicare la vita cristiana. E davvero il cristianesimo è una "via", un percorso: nessuno può dire mai di essere "arrivato", ma ciascuno deve impegnarsi quotidianamente nel cammino.*

## PREGHIERA

*Signore Gesù, sul volto abbiamo la vergogna di tradire te e*

*noi stessi, di essere malati e non riuscire a chiedere la guarigione, di non saper perdonare né nutrire una speranza certa che tu puoi riportarci alla vita. Ti preghiamo, togli da noi la vergogna e accendi sul nostro volto la luce del perdono che possiamo ricevere da te e offrire agli altri. Kyrie eleison!*

**MARTEDÌ 27 febbraio '18**

## PRIMA LETTURA

### Introduzione

• *L'oracolo di Isaia contenuto nel cap. 1 costituisce una sintesi del pensiero del profeta: Isaia se la prende con un ritualismo al quale non corrisponde un sentimento interiore.*

• *Il peccato nel quale si trovano gli Israeliti costituisce la prima causa della situazione di Gerusalemme: il profeta esorta quindi alla conversione, affinché il Signore abbia pietà del suo popolo.*

• *L'elenco delle azioni da compiere costituisce un esempio della giustizia che gli israeliti devono rendere ai loro fratelli: soprattutto alle categorie più deboli, orfani e vedove.*

### Dal libro del profeta Isaia (1,10.16-20)

Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! «Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 49)

**Rit. A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.**

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti. Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili.

Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle?

Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

**Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.** Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore, e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Gloria e lode.**

## 📖 VANGELO

### Introduzione

• *L'autorità dei successori di Mosè è messa in discussione da Gesù con parole*

*particolarmente forti: l'ipocrisia di scribi e farisei costituisce uno scandalo.*

• *Il formalismo religioso è prevalso e l'osservanza esteriore ai comandamenti in verità nasconde un profondo distacco dall'adesione del cuore agli stessi richiama dalla Legge. Gesù condanna senza appello scribi e farisei.*

• *Nei versetti successivi (vv. 8-12), le indicazioni sono indirizzate alla primitiva comunità cristiana ed esortano a riconoscere in essa una supremazia, quella di Dio; solo Lui è il Maestro, i discepoli sono tra loro fratelli.*

• *Lo spirito di ambizione deve essere scacciato e deve prevalere il senso del servizio vicendevole.*

### Dal vangelo secondo Matteo (23,1-12)

✠ In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.

Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

### Commento

• *Non è tanto la tipologia di opere compiute che conta: dare il pane all'affamato o proteggere l'orfano e la vedova, quanto il modo con cui si compiono questi gesti. Gesù esorta ad una verifica delle motivazioni che ci spingono all'agire ed alla conseguente acquisizione di una consapevolezza delle spinte che si muovono in noi, spesso contrapposte.*

• *L'adesione che chiede Gesù è quella profonda, radicale, del cuore.*

## PREGHIERA

*Signore Gesù, noi vogliamo imparare a vivere relazioni alla pari, per acquistare la fiducia di poterci donare in un amore vero, fatto di reciprocità. Ma non possiamo farlo se rinneghiamo te come Padre e gli altri come fratelli. Donaci la pazienza di imparare, dalla tua unile libertà, a costruire il bene insieme a chi ci sta accanto. Kyrie eleison!*

## MERCOLEDÌ 28 febbraio

### 📖 PRIMA LETTURA

#### Introduzione

• *Il profeta si trova assalito dai suoi nemici e si sente minacciato; le sue parole li hanno turbati ed ora pensano di eliminarlo. Geremia, consapevole di quello che gli potrebbe accadere, rivolge la propria supplica a Dio e chi chiede aiuto e soccorso.*

• *Geremia diventa quindi l'emblema del "giusto perseguitato", del "servo sofferente" che per compiere la volontà del Signore sacrifica la propria vita.*

### Dal libro del profeta Geremia

(18,18-20)

[I nemici del profeta] dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole».

Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa. Ricordati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 30)

**Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Ascolto la calunnia di molti: «Terroro all'intorno!», quando insieme contro di me congiurano, tramano per togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori..

**Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.**  
Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.  
**Gloria e lode.**

## 📖 VANGELO

### Introduzione

- *Gesù sale verso la Città Santa e intanto parla per la terza volta ai suoi discepoli della **passione imminente**: il quadro si arricchisce di particolari rispetto ai primi due annunci; il Figlio dell'uomo sarà schernito, flagellato, crocifisso.*
- *La domanda della madre dei figli di Zebedèo, i discepoli Giacomo e Giovanni, che furono tra i primi a seguire Gesù, offre al Maestro la possibilità di chiarire come i discepoli verranno associati a Lui e il modo in cui ciascuno dovrà essere interpretata la grandezza nel regno di Gesù.*
- *Anche ai discepoli verrà riservata una sorte simile a quella del Maestro: **anch'essi dovranno "bere il calice", offrire la propria vita.***
- *Tuttavia nella comunità cristiana lo spirito di servizio dovrà avere la supremazia e non le logiche mondane del potere e della forza: la grandezza dei discepoli sarà costituita dalla loro disponibilità a farsi ultimi per servire.*

**Dal vangelo secondo Marco (20, 17-28)**

✠ In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### Commento

- *La sequela del Signore è "un caso serio". Occorre infatti una grande serietà, una grande maturità umana e spirituale per seguire il Signore su una via anche dolorosa e non attendersi ricompense, per essere capaci di compiere il bene sempre e gratuitamente.*
- *E' certamente vero che la fedeltà a questi compiti è opera anche della grazia, della forza dello Spirito ma è essenziale perché l'opera dello Spirito possa compiersi, che il cristiano sia una persona dotata di una certa maturità umana.*

## PREGHIERA

*Signore Gesù, purifica il nostro desiderio, perché riusciamo ad abbandonare la ricerca dei privilegi che pure hai voluto concederci. Tu che seriamente ci ritieni degni di servire e tanto grandi da donarci la tua vita, fa' che ci abbandoniamo invece alla fedeltà delle tue promesse. Questo, anche noi, anche adesso, lo possiamo. Kyrie eleison!*

**GIOVEDÌ 1 marzo '18**

## 📖 PRIMA LETTURA

### Introduzione

- *Il brano, di carattere sapienziale, obbedisce alla logica della **benedizione/maledizione**. L'uomo che confida nell'uomo è maledetto; l'uomo che confida nel Signore è benedetto.*
- *"Più fallace di ogni altra cosa è il cuore e difficilmente guaribile; chi lo può conoscere?": la sapienza spirituale dell'intero brano può darci l'occasione per meditare sui nostri limiti e le nostre incertezze, sulle molte immaturità del nostro essere, sulle ferite che tutti, nel corso dell'esistenza, abbiamo subito.*
- *Le ferite del cuore sono i segni dolorosi dei nostri fallimenti, delle incertezze, delle incoerenze che possono tormentarci e renderci scontenti e irascibili: **il Signore tuttavia può guarirci** e darci quella che S. Paolo chiama "**consolazione spirituale**", la **profonda certezza del perdono** che nasce dal riconoscimento e dell'accettazione del proprio limite.*

## Dal libro del profeta Geremia

(17,5-10)

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti.

Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni».

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 1)

**Rit. Beato chi confida nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde;

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

**Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono e producono frutto con perseveranza.

**Gloria e lode.**

## VANGELO


### Introduzione

- *L'evangelista Luca insiste sempre volentieri sul tema della povertà: Lazzaro ha già sofferto lungamente nella vita terrena ed ora, poiché è un giusto, Dio lo ha premiato ponendolo nel seno di Abramo.*

- *Il ricco invece, riceve già in vita, la propria ricompensa: le ricchezze gli hanno reso la vita più facile ma, vittima del proprio egoismo, non ha visto i suoi fratelli che gli chiedevano le briciole della sua mensa. Ora il giudizio di Dio, irrevocabile (16,26), è compiuto.*

- *Un altro tema, caro a Luca, riguarda l'inutilità dei miracoli (se qualcuno dai morti andrà da loro...): Mosè e i profeti, dunque la Scrittura, sono avvertimenti sufficienti per chiunque voglia prenderli sul serio. Dio ha già offerto numerose testimonianze della sua volontà: non ne sono necessarie altre.*

**Dal vangelo secondo Luca (16, 19-31)**

 In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

### Commento

- *Quante volte invochiamo segni! La risposta alle nostre domande sbagliate è tutta in questo brano di Luca: il segno è già stato dato (Gesù), Mosè e i profeti (la Scrittura) sono sufficienti.*

- *C'è una forma di ingordigia spirituale nel chiedere miracoli: in verità quello che si vuole sfuggire è la parola del Signore che ci inchioda alle nostre responsabilità e chiede la conversione del cuore.*

## PREGHIERA

**Signore Gesù, insegnaci a rendere percorribili le distanze tra**

**noi e gli altri, soprattutto quelli da cui vorremmo difenderci o distinguerci. Non permettere che, chiudendo la porta della fiducia, ci precludiamo l'accesso alla vita che desideriamo. Donaci lo stupore di aprire la porta e vedere che, in te, le distanze che ci spaventano sono percorribili. Kyrie eleison!**

## VENERDÌ 2 marzo '18

### PRIMA LETTURA

#### Introduzione

- *La vicenda di Giuseppe, raccontata negli ultimi capitoli della Genesi, è un insegnamento esemplare sulla divina Provvidenza che ordina le vicende degli uomini e volge in bene i loro progetti malvagi.*

- *Giuseppe, il figlio che Giacobbe ha avuto dalla amata sposa Rachele è perseguitato dai suoi fratelli: ma il suo tentato omicidio sarà l'inizio della loro salvezza. Dapprima è gettato nella cisterna in mezzo al deserto, poi viene venduto agli Ismaeliti: verrebbe da pensare che davvero Dio lo ha abbandonato.*

- *Invece la storia di Giuseppe è il racconto di come la volontà salvifica di Dio precede i disegni malvagi degli uomini: gli Ismaeliti condurranno Giuseppe in Egitto, paese dal quale egli potrà salvare i propri fratelli.*

#### Dal libro della Genesi

(37,3-4.12-13.17b-28)

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo

che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpite-lo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

*Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 104)

**Rit. Ricordiamo, Signore,  
le tue meraviglie.**

Il Signore chiamò la carestia su quella terra, togliendo il sostegno del pane. Davanti a loro mandò un uomo, Giuseppe, venduto come schiavo.

Gli strinsero i piedi con ceppi, il ferro gli serrò la gola, finché non si avverò la sua parola e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.

Il re mandò a scioglierlo, il capo dei popoli lo fece liberare; lo costituì signore del suo palazzo, capo di tutti i suoi averi..

**Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.** Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Gloria e lode.**

## 📖 VANGELO

### Introduzione

• *La storia della salvezza è raccontata simbolicamente in questo brano del vangelo di Matteo che utilizza le immagini care all'AT: nel cap. 5 di Isaia e nell'AT, Israele è paragonato ad una vigna.*

• *Dio ha affidato la sua vigna a vignaioli malvagi che hanno ucciso i suoi inviati: ora la parabola è rivolta da Gesù ai principi dei sacerdoti ed agli anziani del popolo. Essi avevano in affido la vigna ed hanno scacciato i profeti venuti in nome di*

*Dio; ora Dio ha inviato il Figlio stesso, l'unico: anch'egli sarà "cacciato fuori dalla vigna" e ucciso.*

• **La salvezza è stata offerta anzi tutto ad Israele, l'eletto: ma l'ostinato rifiuto ha fatto sì che Dio rivolgesse ad altri, a tutti, la sua salvezza.**

### Dal vangelo secondo Matteo

(21,33-43.45-46)

In quel tempo, tempo, G Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

*Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

### Commento

• *Il progetto di Dio segue strada inconsueta ed inaspettata; si realizza là dove cuori aperti sono pronti ad accoglierlo. L'elezione stessa in questo senso, non è un privilegio insindacabile: Israele è l'eletto e la promessa di Dio non viene meno, ma tuttavia è giunto il momento in cui la Parola del Signore si rivolgerà a tutti e non solo al popolo prediletto.*

• *Il progetto di Dio scambina le nostre strade e le nostre abitudini e il suo Regno si realizza dove meno ce lo aspettiamo. Sta a noi la capacità di accoglierlo e di riconoscerlo, comunque e dovunque si manifesti.*

## PREGHIERA

**Signore Gesù, siamo noi i fratelli di Giuseppe, invidiosi e rancorosi, pronti a strappare dalla vita degli altri i segni di predilezione, fino a scartare la loro amicizia! Eppure anche noi soffriamo quando siamo scartati. Donaci di sperimentare che essere scartati è condizione necessaria alla Pasqua, che ci restituisce alla vita e agli altri. Kyrie eleison!**